

gnominato il Saggio e divenne in seguito il suocero del celebre oratore Caio Licinio Crasso (1) di cui abbiamo di già favellato.

Quinto Marzio Rege confermato pel second'anno in qualità di proconsole del governo della Gallia, lasciò sospese le cure della sua colonia per recarsi a reprimere nella Gallia Cisalpina gli eccessi di una nazione gelosa estremamente della propria libertà. Non v'ha dubbio che siffatta spedizione ebbe luogo al di quà dell' Alpi. Orosio (2) ben l'esprime chiamando questa regione *sub radice Alpium sitam*; Tito Livio la chiama soltanto (3) *gens Alpina*.

Le edizioni antiche di cotesto autore diversificano in vero intorno il nome di tali popoli. Alcune scrivono *Sarnios*; ma un manoscritto dice *Stonos*; e così scrivono Strabone, e Plinio (4). I marmi Capitolini vennero anch'essi in soccorso della critica. Vi si trovarono gli *Steneensi* come leggesi in Strabone il quale dice che al di sopra della città di Como situata appiè dell' Alpi, e verso l'oriente giacciono i *Lenontii*, o *Tridentini*, gli *Stoni* e molti altri piccoli popoli poverissimi non noti all'Italia ne' tempi di cui parliamo se non per le loro ruberie. Gli *Stoni* occupavano il territorio di Steneco (5). Stefano di Bizanzio fa degli *Stoinos* una città dei Liguri (6). Il naturalista Plinio dice essere stata la capitale degli Euganei i quali possedevano trenta quattro città (7); il P. Arduino la pone nel territorio di *Tridentum* (Trento) presso le sorgenti di un fiume da lui chiamato *Clusius* (8). Gli *Steneensi* eransi fatti senza dubbio rei di qualche ladronccio forse contro i Romani che ritornavano allora dalla spedizione contro i Segestani. Minacciati di una in-

(1) *Idem* p. 569.

(2) Lib. V.

(3) *Epitome* libr. 62.

(4) Edizione di Parigi 1575 t. 2 p. 388. *Epitome* libr. 62.

(5) Gosselin nota su Strabone nella versione di questo geografo t. 2 p. 92 l. 4 p. 204 del testo.

(6) *Στοῖνος πόλις Λιγύρων*.

(7) Plin. III, 24.

(8) Tom. I p. 728 nell'ediz. di Franzio.